



**(AZIONE B1)
PIANO DI PROCESSO PARTECIPATIVO**

**PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO LIFE11 ENV/IT/000243
LIFE RII
RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA IDRAULICO-AMBIENTALE DEI RII
APPARTENENTI ALLA FASCIA PEDEMONTANA DELL'EMILIA ROMAGNA"**

Il presente documento illustra le attività che la Regione Emilia-Romagna con la collaborazione dei Comuni di Albinea, Bibiano, Quattrocastella e San Polo d'Enza (Reggio Emilia) e di un soggetto esterno qualificato si propone di eseguire in relazione all'organizzazione e alla conduzione del processo partecipativo per la realizzazione del Progetto LIFE + RII.

I suoi contenuti saranno ulteriormente adeguati in fase esecutiva

Dicembre 2012

I numeri di pagina e le sigle sono riferimenti all'APPLICATION FORM

1) PREMESSA

Il presente Progetto si integra costantemente con il Piano di comunicazione: alcune parti sono presenti in entrambi.

Il presente Progetto prende a riferimento la L. R. 3/2010 "Norme per la definizione, il riordino e la promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" e ne attua gli obiettivi:

- realizzare un maggior coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e di tutte le espressioni della società civile, nelle scelte strategiche che riguardano il territorio;
- creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, cittadini;
- operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;
- favorire la produzione di nuove risorse materiali e di sviluppo sostenibile;
- ridurre i tempi e i costi amministrativi dei procedimenti decisionali, attivando modalità operative condivise per limitare possibili ostacoli e ritardi;
- valorizzare le competenze e i saperi diffusi nella società;
- favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la salute
- garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale
- favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva.

In applicazione della L.R. il processo partecipativo qui pianificato rappresenta un percorso di discussione organizzata che viene avviato in riferimento ad un progetto futuro, in vista della sua predisposizione e realizzazione, mettendo in comunicazione attori e istituzioni, al fine di ottenere la completa rappresentazione delle posizioni, degli interessi o dei bisogni e di giungere ad un accordo delle parti.

Rimane fermo il principio che la Regione e gli enti locali operano per favorire la partecipazione ma, comunque, gli strumenti di partecipazione e la loro applicazione in nessun caso possono incidere sui tempi prestabiliti dalla legge per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

L'adozione del processo partecipativo, comune in Europa e richiesto dalle principali Direttive comunitarie, stenta a trovare piena applicazione in Italia e le esperienze fino ad ora realizzate non sempre hanno visto una reale partecipazione degli attori coinvolti nella definizione delle scelte, quanto piuttosto una loro consultazione per raccogliere osservazioni su scelte già in buona parte effettuate. Nel caso in esame il processo partecipativo è invece il momento intorno al quale si organizzano le attività di pianificazione e progettazione del progetto LIFE, così da permettere di affrontare in via preventiva i conflitti di interesse che i temi del progetto possono sollevare.

Elemento innovativo del processo di partecipazione riguarda le modalità con cui saranno scelti nel dettaglio gli interventi, che si fonderanno sull'utilizzo di una valutazione multicriteria (AMC) qualitativa delle diverse ipotesi di intervento, sviluppata nell'ambito dell'attività di programmazione di area vasta B2, al fine di esplicitare i vantaggi/svantaggi tecnici ed economici di determinate soluzioni rispetto ad altre e il grado di soddisfazione che ogni ipotesi di intervento genera nei portatori di interesse.

2) OBIETTIVI DEL PROCESSO

Il presente Progetto di Partecipazione costituisce parte integrante del processo di realizzazione del PROGETTO LIFE + RII

Il processo partecipativo è promosso dalla Regione, con la collaborazione dei **Comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo** e con il sostegno operativo del **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale**, ed è a supporto dell'elaborazione del **Programma integrato di riqualificazione fluviale e della definizione delle modalità progettuali degli interventi e delle scelte economiche-giuridico-amministrative di indennizzo** per l'utilizzo a fini idraulico-ambientali del territorio agricolo.

(pag. 34 e 35) La realizzazione del processo partecipativo (azione B1) a supporto dell'elaborazione del Programma integrato di riqualificazione fluviale (azione B2) insieme con la predisposizione di attività di divulgazione (D) rappresentano per i cittadini dell'area di intervento un maggiore coinvolgimento nelle decisioni che riguardano il loro territorio.

Obiettivi del Processo sono:

- aumentare la conoscenza, la consapevolezza e la responsabilizzazione degli attori interessati circa le problematiche idrauliche ed ecologiche dei corsi d'acqua che attraversano il loro territorio e circa i limiti tecnici, economici e sociali a cui deve sottostare la loro gestione, in virtù della peculiarità dei luoghi e delle situazioni
- comunicare in modo semplice, chiaro e trasparente il Progetto RII e le sue motivazioni
- raccogliere ed utilizzare conoscenze, aspettative, preoccupazioni e proposte per migliorare la progettazione affinché risponda meglio alle esigenze degli attori interessati
- favorire il contatto tra gli attori locali e gli enti competenti
- massimizzare il coinvolgimento ed il consenso attorno al Progetto
- realizzare una reale inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza della Pubblica Amministrazione, nella piena condivisione degli obiettivi e dei valori contenuti nella Legge Regionale 3/2010.

Il processo prenderà in considerazione ogni istanza e ogni proposta presentata, anche di carattere critico o apertamente contrario al Progetto in sé, per tradurre le istanze e le proposte in contributi utili alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dell'opera nel suo complesso.

La gestione dei conflitti di interesse, che si espliciteranno nell'ambito del Processo partecipativo, attuata in modo formalizzato, potrà avere ricadute utili anche sul modo di gestire i conflitti al di fuori del Progetto.

Permetterà inoltre un più facile dialogo tra gli Enti competenti per trovare soluzioni che generino sinergie tecniche ed economiche, oltre a un generale aggiornamento delle loro competenze tecniche.

3) ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATO

3.1) LE SCELTE DI INTERVENTO

Gli interventi del Progetto LIFE RII mirano a dimostrare come sia possibile affrontare problemi di rischio idraulico mediante il miglioramento dello stato ecologico del reticolo idraulico minore, pur con le limitazioni imposte dalla localizzazione peculiare dei rii in aree densamente urbanizzate ed infrastrutturate o di elevato pregio agronomico che si traduce in una scarsa disponibilità di aree per aumentare lo spazio di divagazione. Queste peculiarità richiedono un approccio progettuale specifico adattato alle casistiche differenziate dei diversi rii oggetto di intervento.

3.2) PORTATORI DI INTERESSE (ATTORI INTERESSATI)

- (pagg. 36 e 37 **Il progetto RII coinvolge** portatori di interesse di diverso tipo, dagli Enti pubblici alle associazioni di categoria, dai cittadini alle loro associazioni organizzate.
 - **Regione Emilia Romagna**, beneficiario coordinatore del Progetto che, oltre al coordinamento generale, fornisce un contributo tecnico in relazione ai diversi aspetti della

gestione delle acque trattati e attiva le reti per lo scambio di informazioni tra Enti e per la divulgazione dei risultati del progetto.

- **Comuni di Albinea, Bibiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza**, che partecipano al progetto come co-finanziatori e possiedono la conoscenza locale delle problematiche del territorio, dello stato pregresso e delle previsioni di evoluzione degli usi del suolo, dei portatori di interesse locali e possono quindi fornire un contributo determinante nell'elaborazione dei contenuti tecnici del progetto.

Oltre ai partecipanti al progetto direttamente coinvolti, il processo partecipativo prevede la partecipazione degli **Enti con competenze di gestione territoriale sull'area di intervento e sulla fascia pedemontana**.

- **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale**, ente esecutore degli interventi di gestione del reticolo idraulico considerato nel Progetto; il Consorzio è impegnato formalmente ad appoggiare l'iniziativa e a collaborare alla sua realizzazione;

- **Servizio Tecnico di Bacino Affluenti Po**, autorità idraulica regionale competente territorialmente;

- **Provincia di Reggio Emilia**, detentore delle conoscenze di area vasta del territorio e delle competenze in materia di pianificazione territoriale sovra comunale;

- **Autorità di bacino del fiume Po, ora Autorità distrettuale**, ente deputato alla pianificazione idraulica di bacino;

- **ARPA** (Agenzia Regionale Protezione e Ambiente) Emilia Romagna - distaccamento di Reggio Emilia, competente in materia di monitoraggio, controllo e vigilanza sull'area di intervento;

- **URBER** (Unione Regionale delle Bonifiche Emilia Romagna), per contribuire sia alla definizione delle scelte tecniche sia alla divulgazione dei risultati del Progetto;

Questi enti saranno coinvolti da subito nell'ambito del processo partecipato per la definizione specifica delle modalità di caratterizzazione del territorio e per l'individuazione delle linee d'intervento.

Si ritiene importante anche stimolare il confronto nell'ambito del processo partecipato con le **Università italiane** che si occupano di sviluppare metodi innovativi per la gestione dei corsi d'acqua (Bologna, Parma, Firenze e altre).

Per la buona riuscita del Progetto si valuta fondamentale sollecitare, nell'ambito del processo partecipato, così da stimolare l'emersione dei conflitti di interesse e l'elaborazione di proposte d'intervento da discutere, anche la partecipazione dei

portatori di interessi privati, come ad esempio:

- **Associazioni di industriali**, necessarie per definire i possibili interventi nelle aree inondabili che ricadono sui territori di proprietà dei loro associati;

- **Associazioni ambientaliste**, in virtù delle loro conoscenze in merito alla tutela del territorio;

- **Associazioni agricole**, considerata l'importanza che le aree agricole possiedono per sviluppare piani e progetti di riqualificazione idraulico-ambientale del territorio oggetto di intervento.

Destinatari di fondamentale importanza del processo partecipato sono poi i **cittadini dei Comuni appartenenti all'area di intervento**.

Il Progetto intende rivolgere la sua attenzione anche agli **attori di livello nazionale**:

- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, necessario per trasporre la strategia del progetto RII su territori simili italiani e per emanare norme e finanziamenti appositi;

- E' previsto anche un **questionario** apposito per acquisire pareri e suggerimenti sulla bozza di metodologia di realizzazione degli approfondimenti naturalistici ed idraulico-morfologici dal Ministero dell'ambiente, dalle autorità idrauliche, dalle Università, dal Servizio regionale competente, dagli enti di ricerca, dai professionisti del settore (pag. 40)

Il coinvolgimento di questi Enti e associazioni di livello nazionale viene realizzato sfruttando i mezzi di divulgazione messi a punto con l'azione D (sito internet, newsletter, ecc), ma anche con comunicazioni specifiche da parte della Regione Emilia Romagna e con l'invito a partecipare ai due Convegni nazionali e ai due internazionali previsti dal Progetto.

Poiché il Progetto si prefigge lo scopo di incidere anche a **livello europeo** si prevede di coinvolgere sia **la Commissione europea**, sia **gli enti di governo delle acque che ricadono nell'Unione europea**, così da favorire lo scambio di informazioni e il confronto sui temi del progetto.

Gli attori nazionali ed europei sono chiamati a partecipare in modo meno continuativo e diretto al processo di partecipazione e soprattutto mediante un coinvolgimento basato principalmente sul rapporto a distanza; i temi che sono sottoposti a questi attori riguardano la messa a punto delle metodologie per l'approfondimento naturalistico, idraulico e geomorfologico dell'area di intervento (A1) e per il monitoraggio dei risultati ambientali dei progetti di riqualificazione (C1), nonché le modalità progettuali (A2) necessarie per definire in termini esecutivi gli interventi da B3 a B8.

Il coinvolgimento a questo livello sarà effettuato in modo prioritario con i mezzi informatici di divulgazione (sito internet, newsletter, ecc.), con comunicazioni telematiche specifiche e con i Convegni internazionali previsto dal progetto.

Infine, **i cittadini dell'unione europea** potranno trarre un beneficio indiretto dai risultati di questo progetto, grazie allo sviluppo di metodi e tecniche innovativi e dimostrativi per la gestione del rischio idraulico e il miglioramento dello stato ecologico nel reticolo idraulico minuto, e saranno coinvolti indirettamente attraverso il sito internet.

3.2 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

3.2.1 SPECIFICI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE (vedere il Piano di comunicazione).

SITO WEB DEL PROGETTO (pag. 88) Action D.1 -

Realizzato entro i primi 6 mesi di lavoro e costantemente aggiornato è strutturato in modo da favorire la più larga diffusione possibile dei contenuti del Progetto e di abilitare l'accesso ai suoi contenuti ai partecipanti al progetto, ai portatori di interesse chiave, al pubblico. A tale scopo il sito utilizza una tecnologia adeguata a facilitare l'accesso, il download di documenti e della newsletter e la discussione mediante forum.

Il sito web include aree dedicate:

- Partecipanti al progetto, con una interfaccia strutturata, password di accesso, documenti, interfacce per il lavoro di gruppo e incontri online. In questo modo è possibile facilitare e ottimizzare l'implementazione, la gestione e il monitoraggio del Progetto.
- Portatori di interesse selezionati, con documenti e forum di discussione su base tematica. Questo è uno dei metodi con cui viene monitorata la partecipazione degli attori.
- Area con scopi divulgativi, pensata per il pubblico esterno, dotata di materiali, di una pagina iniziale e di altre pagine, disponibili senza alcuna registrazione così da incoraggiare e facilitare la diffusione del Progetto.

Il sito web rende prontamente disponibili tutti i materiali che sono prodotti durante le attività del Progetto.

E' operante dal mese 3 e fino a 5 anni dopo la fine del Progetto.

Sono previsti circa 300 visitatori del sito al mese (valore medio).

BROCHURE

All'inizio del Progetto sono prodotte brochure sia in formato digitale, per il download, sia in formato cartaceo.

Le brochure descrivono gli obiettivi del Progetto, i risultati attesi, i partecipanti al progetto e il loro ruolo.

Sono diversificate in funzione dei destinatari.

NEWSLETTER DEL PROGETTO

Il Progetto prevede di produrre una newsletter specifica in formato digitale per illustrare le attività del progetto, i risultati ottenuti e l'agenda degli eventi programmati, distribuita a grande scala.

DVD/CHIAVE USB

Tutti i materiali divulgativi e tecnici del progetto sono inclusi in un DVD o in una chiave USB con il nome e il logo del Progetto, per essere distribuiti durante l'evento finale di diffusione dei risultati del progetto.

CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE SULLA STAMPA LOCALE E NAZIONALE, organizzate allo scopo di raggiungere una grande varietà di pubblico.

CONVEGNI/EVENTI e loro VIDEO

Sono previsti diversi convegni per illustrare le caratteristiche e i risultati del Progetto.

I video di convegni ed eventi del Progetto sono caricati sul sito WEB e su YouTube per il download libero.

Il processo di coinvolgimento formalizzato degli attori termina alla fine del Progetto, ma i proficui rapporti sviluppatasi tra i portatori di interesse non vengono dispersi. È infatti **prevista la formazione di un "Tavolo di concertazione" a livello provinciale** in cui gli attori dei diversi Comuni appartenenti alla fascia pedemontana oggetto di studio potranno **continuare periodicamente a confrontarsi sull'applicazione del programma di riqualificazione dei rii** (azione B2) (pag 46).

3.2.2 PROGETTAZIONE INTERVENTI e PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE IDRAULICO-AMBIENTALE e delle MODALITÀ ECONOMICHE-GIURIDICO-AMMINISTRATIVE DI INDENNIZZO PER L'UTILIZZO A FINI IDRAULICO-AMBIENTALI DEL TERRITORIO AGRICOLO (pag. 56)

La **definizione del Programma di interventi di riqualificazione idraulico-ambientale** dell'area di studio (B2), **dei progetti di riqualificazione dei rii** (da B3 a B8) e **delle modalità economiche-giuridico-amministrative di indennizzo per l'utilizzo a fini idraulico-ambientali del territorio agricolo** (B9), viene sviluppato immergendo le elaborazioni tecniche nel percorso di coinvolgimento dei portatori di interesse locali, nazionali e internazionali, pubblici e privati, con diverse modalità di interessamento in funzione degli obiettivi affrontati di volta in volta.

La Regione Emilia-Romagna provvede alla predisposizione della progettazione preliminare degli interventi sui RII attraverso un apposito Gruppo di lavoro tecnico, costituito con determinazione del Direttore generale Ambiente, difesa del suolo e della costa, coordinato dal Servizio Difesa del Suolo della costa e bonifica, cui è demandata la realizzazione del Progetto Life + RII e composto da tecnici esperti nominati dalla stessa Regione e dai Comuni interessati e dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale.

Gli attori locali, privati o pubblici, forniscono il loro contributo nella fase di elaborazione del programma di riqualificazione e degli interventi sui rii, partecipando in modo strutturato ed organizzato all'individuazione e alla scelta delle possibili azioni utili al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, delle modalità di realizzazione e di monitoraggio degli interventi.

Il processo di partecipazione adotta metodi formalizzati di coinvolgimento, ispirandosi alla metodologia sperimentata in Italia per lo sviluppo dei contratti di fiume (Tavolo nazionale dei contratti di fiume, www.contrattidifiume.it).

In particolare viene definito un questionario apposito per acquisire pareri e suggerimenti sulla bozza di metodologia per la elaborazione di un programma integrato di riqualificazione idraulico-

ambientale a scala vasta dell'area di studio da autorità idrauliche, dagli enti di governo del territorio, dai servizi regionalicompenti, dai professionisti del settore (pag. 41).

3.2.3 ORGANI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

La gestione del processo partecipativo è demandata dalla Regione a un soggetto esterno con comprovata esperienza pluriennale, che possa portare all'Ente le ultime novità che il mondo scientifico e delle professioni periodicamente mette a punto nell'ambito delle scienze sociali applicate alla gestione della partecipazione pubblica.

Il Processo partecipativo è gestito da un **gruppo di coordinamento formato da personale esperto in tema di partecipazione pubblica, che si relaziona con il Gruppo Tecnico di Lavoro, costituito dai seguenti organi.**

- Gruppo di coordinamento: Regione Emilia-Romagna (compreso Servizio competente in materia di partecipazione), Comuni di Albinea, Bibiano, Quattrocastella e San Polo d'Enza
- Gruppo tecnico regionale di progettazione, con il supporto di soggetto esterno qualificato per le questioni ambientali
- Coordinatore e organizzatore del processo partecipativo (Facilitatore), soggetto esterno qualificato
- Supporto tecnico durante il processo: soggetto esterno qualificato
- Segretario

Durante tutti gli incontri è sempre presente almeno un rappresentante della Regione, per garantire la massima attendibilità al percorso.

3.2.4 PRINCIPALI FASI DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO PARTECIPATO

Prevedono:

- creazione della mappa degli attori locali, nazionali ed europei;
- definizione in dettaglio della metodologia di lavoro;
- comunicazione agli attori della metodologia e delle regole di funzionamento del processo;
- realizzazione di una sessione plenaria di apertura del processo;
- attivazione di sessioni tematiche in relazione alle diverse azioni della fase di attuazione (B);
- chiusura del processo mediante una sessione plenaria.

Ciascuna sessione tematica è animata da un facilitatore, che conduce la discussione secondo metodologia adeguata al contesto ed ai tempi (ad esempio EASW), con il supporto di una figura con funzioni di segreteria.

Ogni sessione prevede l'organizzazione di almeno tre incontri durante i quali:

- inquadrare e descrivere le problematiche ed individuare i referenti tra gli attori;
- focalizzare obiettivi e metodi per il superamento delle criticità;
- definire ed esplicitare azioni in relazione al tema trattato.

3.2.5 METODOLOGIA DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PROCESSO PARTECIPATO

- 1 sessione plenaria di apertura del processo partecipativo;
- almeno 1 sessione tematica per la definizione degli obiettivi del programma degli interventi (azione B2);
- almeno 1 sessione tematica per la definizione degli obiettivi dei progetti di riqualificazione dei rii (azioni da B3 a B8);
- almeno 1 sessione tematica per la definizione delle linee d'azione nel programma degli interventi (azione B2);
- almeno 1 sessione tematica per la definizione degli interventi nei progetti di riqualificazione dei rii (azioni da B3 a B8);
- almeno 1 sessione tematica per la definizione delle modalità di realizzazione delle azioni nel programma degli interventi (azione B2);

- almeno 1 sessione tematica per la definizione delle modalità di realizzazione delle azioni dei progetti di riqualificazione dei rii (azioni da B3 a B8);
- almeno una sessione tematica in relazione all'individuazione di strumenti economici-giuridico-amministrativi per l'indennizzo dell'uso idraulico-ambientale del suolo agricolo (azione B9);
- 1 sessione plenaria di chiusura del processo partecipato.

3.2.6 INDICATORI DI PROGRESSO

- definizione della mappa degli attori locali, nazionali ed europei entro il mese 2;
- definizione in dettaglio della metodologia di lavoro entro il mese 4;
- comunicazione agli attori della metodologia e delle regole di funzionamento del processo entro il mese 4;
- 1 sessione plenaria di apertura del processo partecipato entro il mese 6;
- sessioni tematicatiche per la definizione degli obiettivi, delle linee d'azione e delle modalità di realizzazione del programma degli interventi (azione B2) e dei progetti di riqualificazione dei rii (azioni da B3 a B8) entro il mese 7;
- almeno 1 sessione tematica in relazione all'individuazione di strumenti economici-giuridico-amministrativi per l'indennizzo dell'uso idraulico-ambientale del suolo agricolo (azione B9) entro il mese 8;
- 1 sessione plenaria di chiusura del processo partecipato entro il mese 41.